

Ss. Timoteo e Tito (memoria)

GIOVEDÌ 26 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (UMIL)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita.*

*Con canti sinceri, inni nuovi,
per sempre sia gloria a te, Padre,
al Figlio che tu ci hai donato
e gloria allo Spirito Santo.*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Ho sperato, ho sperato
nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto
al mio grido.

Mi ha messo sulla bocca
un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

Molti vedranno
e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che ha posto
la sua fiducia nel Signore
e non si volge
verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna.

Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti
in nostro favore:

nessuno a te si può paragonare!
Se li voglio annunciare
e proclamare,
sono troppi per essere contati.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi (*Lc 10,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci la tua pace, Signore.**

- Tu che invii i tuoi discepoli a due a due, educaci ad accogliere il tuo evangelo nella fraternità delle relazioni.
- Tu che ci chiedi di pregare perché il Padre mandi operai nella messe, rendici disponibili a vivere con fedeltà e generosità gli impegni che ci affidi.
- Tu che consegni l'opera della grazia alla collaborazione di molti, rendici vittoriosi sulle tentazioni che disgregano le comunità cristiane.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EZ 34,11.23-24

«Cercherò le pecore del mio gregge» dice il Signore
«e farò sorgere un pastore che le conduca al pascolo;
io, il Signore, sarò il loro Dio».

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, che hai formato alla scuola degli apostoli i santi vescovi Timòteo e Tito, concedi anche a noi per loro intercessione di vivere in questo mondo con giustizia e con amore di figli, per giungere alla gloria del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2TM 1,1-8

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

¹Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio e secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù, ²a Timòteo, figlio carissimo: grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro.

³Rendo grazie a Dio che io servo, come i miei antenati, con coscienza pura, ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno. ⁴Mi tornano alla mente le tue lacrime e

sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di gioia. ⁵Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunìce, e che ora, ne sono certo, è anche in te. ⁶Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. ⁷Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. ⁸Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. – *Parola di Dio.*

oppure Tt 1,1-5

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Tito

¹Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo per portare alla fede quelli che Dio ha scelto e per far conoscere la verità, che è conforme a un'autentica religiosità, ²nella speranza della vita eterna – promessa fin dai secoli eterni da Dio, il quale non mente, ³e manifestata al tempo stabilito nella sua parola mediante la predicazione, a me affidata per ordine di Dio, nostro salvatore –, ⁴a Tito, mio vero figlio nella medesima fede: grazia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù, nostro salvatore.

⁵Per questo ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine in quello che rimane da fare e stabilisca alcuni presbiteri in ogni città, secondo le istruzioni che ti ho dato. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. **Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

⁷Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,

⁸date al Signore la gloria del suo nome. **Rit.**

¹⁰Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

È stabile il mondo, non potrà vacillare!

Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me:

mi ha mandato

a portare ai poveri

il lieto annuncio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 10,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. ²Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! ³Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

⁵In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. ⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. ⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, ⁹guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, l'offerta che ti presentiamo nella festa dei santi Timoteo e Tito, dia gloria al tuo nome e ottenga a noi il perdono e la pace. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 15,16

**Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi, dice il Signore;
e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Fortifica, Signore, la nostra fede con questo cibo di vita eterna, perché sull'esempio dei santi Timoteo e Tito professiamo la verità in cui essi hanno creduto e testimoniamo nelle opere l'insegnamento che ci hanno trasmesso. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Davanti al Volto

Dopo l'invio dei Dodici (cf. Lc 9,1-6), Luca racconta quello dei settantadue (10,1-9). Si tratta di cifre simboliche. Dodici erano le tribù di Israele; settanta o settantadue si riteneva fossero le genti che popolavano la terra. L'evangelo di Gesù conosce una destinazione universale: è rivolto tanto a Israele quanto alle altre genti. La messe è ampia anche per questo motivo: non tollera restrizioni o esclusioni. È sconfinata perché non ha confini che la delimitino, creando distinzioni o, peggio, divisioni tra spazi diversi, tra chi è dentro e chi rimane fuori.

Luca sembra così anticipare nel tempo di Gesù quel mandato universale che gli altri sinottici preferiscono collocare nel tempo pasquale, dopo la risurrezione del Signore. Questa dinamica è evidente in Matteo: durante la sua esistenza storica Gesù invia i discepoli soltanto alle pecore perdute della casa di Israele (cf. Mt 10,6), invece dopo la Pasqua dirà loro: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli» (28,19). Luca ha uno sguardo diverso, che evidenzia come la missione storica della comunità cristiana, che inizia dopo la Pasqua e prosegue nel tempo «tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (28,20), sia comunque inclusa nel ministero pubblico di Gesù. Partecipa misteriosamente di quel suo andare per le città e i villaggi della Galilea, proclamando che il regno di Dio si è fatto vicino. Scrive infatti l'evangelista che Gesù invia i settantadue «davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi» (Lc 10,1). La missione è il Signore che viene e i discepoli sono mandati davanti a lui per preparare la sua venuta, predisporre i cuori alla sua accoglienza. «Davanti a lui»: più esattamente il testo greco dice «davanti al suo volto». È il volto del Signore che gli uomini e le donne di ogni tempo devono incontrare, perché è lui, il sempre Veniente, che si fa prossimo alle loro case, alla loro vita. E i discepoli sono sollecitati a precederlo per aprire gli occhi di tutti a riconoscere il segreto di questa vicinanza, la bellezza di questa presenza misteriosa. Proprio perché annunciano il volto di Gesù e non il proprio, devono essere istruiti con grande cura perché la loro testimonianza

sia segno trasparente del Signore, evitando ogni tentazione di sfigurare la verità della sua persona e lo stile della sua missione. È questa una parola che rimane vera in ogni tempo della Chiesa. Oggi celebriamo la memoria di due discepoli di Paolo, tra i principali suoi collaboratori: Timoteo e Tito. Oltre a cooperare con la sua instancabile opera evangelizzatrice, hanno saputo estendere nel tempo, anche dopo la morte di Paolo, il suo impegno per il vangelo e per il bene delle comunità cristiane affidate alla loro responsabilità. Hanno imitato Paolo, che a sua volta si è fatto imitatore di Cristo: «Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo» (1Cor 11,1).

Gesù invia i discepoli «a due a due», precisa Luca (10,1). Il significato di questa relazione fraterna che connota la missione è bene espresso dal modo in cui Paolo ricorda la sua collaborazione con Tito, scrivendo sempre ai corinzi: «Non abbiamo forse camminato ambedue con lo stesso spirito, e sulle medesime tracce?» (2Cor 12,18). Solo così si annuncia con verità ed efficacia il vangelo del Regno: camminando a due a due, nello stesso spirito e sulle medesime tracce. Il vangelo di Gesù si dilata di consegna in consegna. La fede genera fede. Timoteo ha ricevuto la sua fede dalla nonna Loide e dalla madre Eunice (cf. 2Tm 1,5). Tito viene definito da Paolo «mio vero figlio nella medesima fede» (Tt 1,4). La fede è autentica quando è feconda e sa generare alla vita in Cristo. Allora, nel nostro volto inviato davanti al Volto, ogni uomo e ogni donna potranno riconoscere la traccia e lo Spirito del Signore che viene.

Ti ringrazio, o Padre, per tutti coloro che, con la loro fede, mi hanno generato alla vita in Cristo. La loro parola e la loro testimonianza aprano i miei occhi perché io possa riconoscere i segni della tua vicinanza. La pace del tuo regno riempi la mia casa.

Cattolici, anglicani e luterani

Timoteo e Tito, compagni di Paolo, vescovi.

Cattolici

Paola, eremita (404); Roberto, Alberico e Stefano, primi abati di Citeaux (XII sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Senofonte e dei suoi compagni, monaci (VI sec.).

Copti ed etiopici

Massimo e Domezio di Scete, monaci (IV sec.); Giacomo di Nisibi, vescovo (338).

Luterani

Johann Matthäus Meyfart, poeta (1642).